

SOTTOSCRIZIONE:
361.854.810 lire

Pesaro ha raggiunto il 100 per cento

A pag. 2 la graduatoria

In un clima appesantito dalle imposizioni dorotee

Ultime affannose battute per varare il governo

Tragedia italiana

RAGEDIA italiana, e non «all'italiana», quella scatenata due giorni fa a Roma nell'ambulatorio dell'INAIL di via dell'Acqua Bullicante. Tragedia italiana, nella quale se la vittima innocente, il medico Gerardo Bonchristiani, ispira un sentimento di grande pietà, pietà altrettanto profonda non può non ispirare il suo assassino, il muratore calabrese Salvatore Bumbaca che «ha perso la testa», che s'è rovinato — come lui stesso ha gridato, con parole che potrebbero esser cavate da un racconto di Giovanni Verga, agli agenti che lo arrestavano —, perché «non resisteva più alle ingiustizie».

Perché, già colpito in Svizzera — una delle tappe dolorose della sua vita di emigrante — da un grave incidente sul lavoro (un colpo di sbarra di ferro sulla testa che non è improbabile abbia lasciato tracce profonde anche nel suo sistema nervoso) non se la sentiva d'accettare che anche dopo il secondo incidente che gli era capitato in un cantiere di Roma e che gli aveva quasi azzappato un piede, l'INAIL non gli riconoscesse la qualifica d'invalido permanente e, con questa, una miserabile pensione di qualche migliaio di lire al mese al posto della irrisoria indennità mensile di poche centinaia di lire, dovuta ai «16 punti» dell'infirmità riconosciutagli.

Assai opportunamente, l'ordine dei medici di Roma, nell'esprimere l'accorta amarezza per il collega ingiustamente ucciso al proprio posto di lavoro e nel sospendere in segno di lutto, per alcune ore, l'attività degli ambulatori medici pubblici e privati di Roma, non ha mancato di denunciare esso stesso come sono le carenze proprie del nostro sistema assistenziale che mettono i medici degli enti mutualistici nella condizione di essere giornalmente bersagliati, senza averne alcuna diretta personale responsabilità, dalle proteste degli assistiti: anche tuente.

E LA FACCIA tragica e dolente dell'Italia, dell'Italia vera, col suo tessuto di ingiustizie e di sofferenze, di miserie e di arretratezze, e di farraginose così spesso corrotte macchine burocratiche, che osi ancora una volta, ci si rivela, attraverso questi quaci improvvisi e apparentemente irragionevoli di cronaca della vita quotidiana.

Squarci di cronaca che costituiscono però altrettante condanne per le nostre vecchie classi dominanti, e per il loro personale politico vecchio e nuovo, condanne costituiscono soprattutto per il personale politico della Democrazia cristiana che, in diciassette anni di monopolio di governo ha tradito la repubblica, lasciando sostanzialmente intatto, maltrattando le trasformazioni verificatesi nel campo economico e nel campo sociale e nel campo politico, il fondo del sistema di vita italiano, di cui la tragedia di via dell'Acqua Bullicante costituisce un'altra patetica testimonianza.

C'è un rimedio a tutto ciò, oppure occorre disperare, quasi che sul nostro paese, e sulla sua gente, travasse una fatale e non appellabile condanna? Certo che un rimedio c'è. Ma questo rimedio è ben diverso da quello proposto anche in questi giorni dai portavoce delle vecchie classi dominanti e anche da quelli apprestato negli oscuri conciliaboli «a quattro» di Villa Madama e di Palazzo Chigi.

I portavoce delle vecchie classi dominanti di di medio sembrano infatti preferire soprattutto uno «governo forte», in cui si riversano le loro nostalgia di forzaioli inveterati, di fascisti malpetenti e di democratici disadattati. E sembrano far conto sul fatto (ma come s'illudono!) che, a vent'anni di distanza, gli anziani abbiano in parte obblato e i giovani non abbiano ancora appreso che tutte le ingiustizie e tutte le sofferenze, tutte le miserie e tutte le arretratezze di cui soffre la società italiana hanno consolidato ed esteso le loro radici proprio nel senso in cui noi già godemmo d'uno dei governi più «forti», cioè più reazionari e tiranici, della nostra storia tormentata. Tanto «forte», e tanto in grado di calpestare i diritti più elementari del popolo, da poter saccheggiare per anni e anni immunemente le casse degli istituti previdenziali e assistenziali per finanziare le guerre d'Africa e di Spagna, consolidando su basi durature la condizione umana inferiore di milioni e milioni di pensionati, di invalidi, di bisognosi d'assistenza sociale.

OCCHIO dire tuttavia che anche i rimedi che stanno apprestando (e che forse nel momento in cui i lettori hanno sotto gli occhi quest'articolo) Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il 19 luglio scioperano i macchinisti delle Ferrovie

Fermano di 2 ore per ogni turno

Il sindacato ferrovieri aderisce alle CGIL, ha voluto una legge nazionale del personale di macchina delle Ferrovie. Il 19 luglio i treni smarranno dalle 7 alle 9 del mattino: dalle 17 alle 19 e dalle 24. Anche il SAUFI-CISL dichiarato lo sciopero, pur senza precisarne le modalità. I motivi che hanno condotto questa decisione hanno carat-

tere prettamente aziendale. I dirigenti dell'azienda ferroviaria (che purtroppo operano alle dirette dipendenze del ministro dei Trasporti) hanno aggravato negli ultimi mesi le condizioni di lavoro dei macchinisti, respingendo ogni richiesta di rivalutazione economica e di sistemazione normativa. Inoltre hanno violato gli impegni presi anche recentemente con i sindacati.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I gruppi parlamentari
del PCI sulla crisi

No ai ricatti dc per avviare una nuova politica

I direttivi dei gruppi parlamentari del PCI della Camera e del Senato hanno approvato venerdì sera il seguente documento, che, a causa dello sciopero dei poligrafici, possono pubblicare solo oggi.

I Comitati direttivi dei gruppi comunisti della Camera e del Senato hanno esaminato, in una riunione comune, gli ultimi sviluppi della situazione politica. La crisi di governo ha fatto esplosive le contraddizioni profondo della maggioranza di centro-sinistra dimostrata incapace di dare una risposta efficace e positiva ai difficili e acuti problemi del paese, ed ha altresì dimostrato le grandi difficoltà, per il gruppo dirigente doroteo della DC, di far prevalere, nel Parlamento uscito dalle elezioni del 28 aprile, la propria prepotente volontà di dominio e la propria linea conservatrice.

Per superare l'attuale crisi e il danno arrecato al paese da oltre un anno di carenza governativa e di confusione politica e per far cadere ogni velleità autoritaria, è oggi necessario giungere a stabilire un rapporto nuovo di fiducia fra governo e masse popolari lavoratrici. Perché questo si realizzi bisogna quindi respingere nettamente la base impostata dalla DC alle trattative in corso, ritrovare un terreno comune di azione e di confronto positivo fra tutte le forze della sinistra italiana per aprire una nuova situazione politica. Le esigenze del paese impongono al PSI e alle forze democratiche di sinistra non già di dare una copertura ad una soluzione sostanzialmente conservatrice della crisi, ma di lavorare per questa prospettiva e, se necessario, di passare apertamente all'opposizione.

Nessun ricatto doroteo può essere accettato, e tanto meno la falsa alternativa delle elezioni politiche anticipate che viene presentata al solo scopo di spingerlo definitivamente il PSI ad una posizione subalterna.

In questo giorno appare assai grave il fatto che la direzione della Democrazia Cristiana, deformando il significato della crisi, respingendo le attese popolari e aderendo alle pesanti sollecitazioni dei dirigenti franco-tedeschi del MEC, sia riuscita ad imporre agli altri partiti del centro-sinistra una base di trattativa che tende a ricostituire la stessa formazione governativa su una piattaforma ancora più arretrata e conservatrice, con l'accantonamento delle riforme e l'adozione di una politica di contenimento delle retribuzioni e di attacco al potere contrattuale dei lavoratori, di restrizione della spesa e degli investimenti pubblici. Altrettanto grave è il fatto che la delegazione socialista abbia accettato finora una tale base di trattativa malgrado i dissensi manifestatisi in seno al Comitato Centrale del PSI e senza valutare le posizioni di forza che il movimento operaio può oggi far pesare sul piano politico e parlamentare.

I partiti e gli uomini che partecipano alle trattative di governo non possono eludere le proprie responsabilità di fronte agli acuti problemi economici e sociali del momento, che esigono, perché

«PIANO NAZISTA» DEGLI USA CONTRO IL VIETNAM E LA PACE



VIETNAM DEL SUD. Gli orrori del dittatore Khan: tortura dell'uomo, un contadino aspettato a mangiare i partigiani. Malgrado il ricorso ai metodi più feroci, gli americani e i loro agenti non sono riusciti, in dieci anni, a piegare il movimento di liberazione. Questa documentazione è apparsa sulla rivista americana «Life» e su «Epoch».

Un villaggio del nord distrutto per ogni attacco dei partigiani

Camion sulla folla: 8 morti al Tour



BERGERAC — Sciacqua al Tour de France: una autocisterna dei rifornimenti che seguiva la carovana del giro ha fatto una folla di sportivi al passaggio di Porte Couze, è sbattuto e, dopo aver abbattuto la palazzina di un ponte, si è rovesciato nel canale sottostante: otto finora i morti nel disastro e dodici i feriti, fra i quali molti ragazzi.

(A pagina II le informazioni)

AI LETTORI

A causa dell'agitazione dei poligrafici il nostro giornale è costretto a uscire con un forte anticipo, con un numero di pagine ridotto e un notiziario incompleto. Ce ne scusiamo con i lettori.

m. f.
(Segue in ultima pagina)

I bombardieri sono pronti a decollare nelle basi presso Saigon — Le rivelazioni della «New York Herald Tribune» confermate dal governo di Washington

WASHINGTON, 11 — Gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente il loro proposito di estendere al Vietnam del nord un vantaggio al nemico, l'annuncio elencherà duecento villaggi, uno soltanto dei quali sarà bombardato. L'annuncio darà agli abitanti dei villaggi la possibilità di sgomberare nello spazio di una settimana e di portare con sé tutti i loro beni.

Dal momento che ognuno dei duecento villaggi potrebbe essere colpito, gli autori del piano prevedono che la popolazione civile di gran parte del

paese dovrà fuggire in tempi di giustificare con un pretesto intervento di Hanoi la bancarotta politico-militare del regime fantoccio che essi sostengono a Saigon: per ulteriori azioni si deve quindi intendere qualsiasi nuovo successo dei partigiani.

In un dispaccio datato da Saigon, a firma di Arnold Beichman, la «New York Herald Tribune» conferma stamane le esistenze di un piano dettagliato per bombardamenti americani sul Vietnam settentrionale comunista, piano che, scrive il giornale, «è stato accuratamente preparato da esperti militari americani a Saigon e a Washington». Il quotidiano illustra anche il meccanismo delle rappresaglie messo a punto, con stile e mentalità che ricordano sinistramente la tecnica dei nazisti, dagli esperti.

«Il piano per i bombardamenti — scrive la «New York Herald Tribune» — dovrebbe funzionare nel seguente modo. Allorché il Viet Cong occuperà o distruggere un villaggio del Viet Nam del sud tenuto dai governativi, le forze americane e sud-vietnamite annunceranno pubblicamente che un villaggio del Viet Nam del nord sarà bombardato dall'aria in un giorno dato, a titolo di rappresaglia. Dal momento che an-

Denis Mack Smith

STORIA D'ITALIA DAL 1861 AL 1958

2 voll. di pp. 827, L. 1800

UL
LA
RIZZA

Campagna del miliardo e mezzo

La graduatoria fra le Federazioni

7 Federazioni oltre il 50% 29 hanno superato il 25%

Alla fine di ieri la sottoscrizione per la stampa comunista aveva raggiunto la somma di 361 milioni 854 mila lire, pari al 50 per cento dell'obiettivo. Il balzo in avanti, rispetto alle scorse settimane, è di oltre 15 milioni. Lo scorso anno, il 13 luglio, erano stati raccolti poco più di 17 milioni, pari al 17,1% dell'obiettivo del miliardo e mezzo.

Clamoroso, quest'anno, il risultato ottenuto dalla Federazione di Pescara che ha realizzato per prima l'obiettivo dei 15 milioni. La segreteria delle Federazioni ha deciso di sottoporre al Comitato Federale lo spostamento dell'obiettivo a 20 milioni. Altri sei Federazioni hanno raggiunto il 50%, Esse sono: Matera (81,8%), Toscana (59,4%), Sicilia (58,5%), Asti (55,1%), Torino (53,3% per cento) e Modena (50%). Le Federazioni oltre il 25% sono 29.

	%	Varese	2.613.250	16,5
Pesaro	15.002.250	Matera	2.625.750	16,4
Matera	3.421.000	Treviso	1.806.750	16,0
Taranto	4.216.000	Imola	1.440.000	16,0
Salerno	3.121.000	Foggia	2.047.500	15,4
Asti	1.930.200	Palermo	2.057.500	15,3
Torino	24.000.000	Crotone	905.500	15,8
Modena	30.000.000	Capigari	791.500	15,8
Oristano	708.750	Grosseto	2.280.500	15,7
Mantova	8.000.250	Lucca	315.500	15,7
Rovigo	4.434.500	Cuneo	631.250	15,6
R. Emilia	19.174.500	Frosinone	703.000	15,6
Livorno	9.912.710	Crema	588.250	15,6
Velletri	3.701.500	Monza	1.395.750	15,5
Venezia	2.504.000	Avellino	620.500	15,5
Bordighera	1.400.000	Chieti	1.020.500	15,4
Agrigento	1.487.750	Vercelli	1.234.500	15,4
Imperia	1.847.500	Pescara	1.688.750	15,4
Vicenza	2.276.250	Benevento	500.250	15,3
Sassari	904.000	Carbonia	413.250	15,3
Parmigiano	4.950.000	Viterbo	912.500	15,2
Nuoro	751.000	Siena	4.548.500	15,1
Verbania	1.500.000	Pisa	4.050.000	15,0
Milano	28.175.000	Forlì	3.000.000	15,0
Ferrara	8.331.000	Ferrara	1.131.250	15,0
Sh. S. Maria	2.440.000	Comacchio	1.400.000	15,0
Bologna	25.000.000	Ascoli Piceno	450.000	15,0
Firenze	15.827.250	Prato	2.413.750	14,2
R. Calabria	1.501.000	Brindisi	809.500	13,4
Bolzano	500.000	Salerno	678.250	11,2
Enna	889.750	Lecce	545.500	10,9
Messina	1.100.000	Udine	541.750	10,8
Aquila	701.750	Pistoia	2.221.000	12,3
Catanzaro	1.411.000	Lecco	727.000	12,1
Ancona	3.750.000	Padova	1.500.000	11,7
Tempio	273.000	Fermo	518.250	11,5
Palermo	4.936.750	Napoli	4.000.000	11,4
Quirinale	1.002.000	Pavia	678.250	11,2
Novara	2.830.000	Salerno	627.500	10,9
Ravenna	8.391.500	Teramo	545.500	10,9
Caserta	1.321.250	Melegnano	321.750	10,7
Rieti	633.500	Campobasso	292.500	9,7
Arezzo	3.722.750	Viareggio	482.000	9,6
Barl	3.708.250	Ragusa	417.500	8,7
Trapani	1.226.000	Aosta	394.000	8,7
Genova	11.127.500	Termini Imer.	322.750	8,3
Potenza	7.775.000	Calabria	812.500	8,1
Ventimiglia	3.533.500	Trento	266.250	7,5
Catania	2.894.750	Perugia	1.429.500	7,1
Alessandria	4.100.000	Avezzano	129.000	7,1
Latina	1.098.250	Pordenone	211.500	7,0
Chieti	523.750	Ragusa	417.500	5,9
Caltanissetta	820.000	Treviso	348.250	5,1
Cassino	258.500	Rimini	492.500	4,6
Sondrio	250.500	Brescia	847.250	4,3
Macerata	1.246.000	Terni	500.000	4,3
Belluno	500.000	Total naz.	361.854.810	

Oggi e domani

Manifestazioni nelle campagne

«Fuga» di concedenti a mezzadria nel Perugino
Scioperi bracciantili in sei province

In una parte della provincia di Perugia (zona di Città di Castello) i proprietari terrieri concedenti a mezzadria si sono resi introvabili nel tentativo di evitare l'applicazione del nuovo riparto al 58%. La «fuga», tuttavia, non servirà a niente perché i mezzadri sono ben decisi a trascorrere sulla paura; le ripetute richieste di sintonie, dalla struttura che le richiede contrattuali hanno ormai aperto nel fronte degli agrari, e che si allarga ogni giorno di più. E' di loro la notizia di nuove centinaia di accordi in grandi e medie aziende; tra questi quelli raggiunti nella conca ternana nella azienda Fratelli Sartori, nella pozione di Venafro. A Terni la lotta si concentra ora sulle aziende del presidente provinciale degli agrari, Tiburzi, e nei poderi del marchese Eroli.

In provincia di Venezia si è concluso lo sciopero di tre giorni diretto dalla CISL e dalle Federazioni per il contratto provinciale. Verso l'imprudente via iniziale, la Federazione provinciale di Forlì (dove sono stati proclamati dieci giorni di sciopero) e in tutto il Mezzogiorno dove si intrecciano problemi politici (come la riforma del collocamento) e contrattuali.

Gli scioperi previsti per domani nelle province di Messina, Ragusa, Caltanissetta e Lecco saranno occorsi a breve, dopo le manifestazioni di protesta dei privati di proprietà per legge, del dipendente corrispondendo ad alcune retribuzioni del comodo, largamente insufficienti.

Sono state avanzate immediatamente alla controparte padronale, la FAIAT, le richieste di modifica specifica alla preparazione della lotta dei riparti specialmente sul raccolto dell'uva da tavola, oltre che ai problemi legislativi (una legge sui piani agrariai, i patti agrari) e economico (sviluppo delle cooperative).

Probabili scioperi negli alberghi

Il Comitato direttivo del Sin-

dacato italiano lavoratori d'al-

berghi e pensioni (SILAP) ha

deciduto di convocare

una manifestazione di protesta

per venerdì 18 luglio.

Si tratta, addirittura di af-

frettare i tempi poiché l'accordo, all'articolo 2, prevede

questa eventualità, qualora

se ne riconoscano lea e i ca-

so del comportamento tosco-

emiliano) le necessità. L'esigenza di assorbire questi lavoratori risultati evidente da alcuni esempi clamorosi qua-

le dello zona di Castelfioren-

tino (che comprende

tutta la Valdelsa fiorentina),

vocati del Comitato nazionale

di solidarietà democratica del

quale fanno parte, fra gli altri,

gli onni Varvaro e Di Benard-

do e gli avvocati Savagnone e Guzzardi.

g. f. p.

I comizi del PCI

Centinaia di manifestazio-

nioni indette dal PCI si svol-

geranno oggi e nei prossimi

giorni in tutto il Paese.

Pubblichiamo qui di seguito

l'elenco dei principali co-

mizi:

OGLI:

Atti: Amendola.

Andria: Ingrao.

Gradiasco: Natta.

Brescia: Rodano.

Genova: Scopelliti.

Mantova: Tortorella.

Aquila: Tedesco.

Ancona: Valle Miano: Ba-

sianelli.

Monti: Grossotto: Bitossi.

Mirandola: Coppola.

Ventimiglia: Di Benedetto.

Piano di M. (Viareggio):

Federigo.

Catania: Fiorentino: Gallo.

Nizza Monferrato: Minucci.

Celano: Ottaviano.

Verbania: San Lorenzo.

Chiavi Scale: Selvato.

Guidonia: Trivelli.

LUNEDI'

Milano: Amendola.

MARTEDI'

Trapani: Trivelli.

MERCOLEDI'

Napoli - Forcella: Napoli-

tato.

Aulla: Lusvardi.

BARI 11

Si sono concluse presso la

Camerata di commercio le riunio-

ni del comitato misto italo-jugosla-

vo per lo sviluppo degli

scambi fra il Montenegro e la

Puglia. Al termine dei lavori

è stato firmato un documento

di

solidarietà democratica

fra le due parti.

Il progetto di finanziamento

comune per il 1965 è stato

approvato.

Le cifre sono:

Montenegro: 1.000 miliardi

dollari.</



I TRE MINISTRI: NON VENIAMO IN TRIBUNALE

Colombo, Medici e Spagnoli hanno chiesto di essere interrogati a «domicilio»

polito risponde al presidente durante l'udienza di ieri

Di che cosa hanno paura?

«Udienza di ieri: ha concluso il «supertestimone» Citterio e cassette di Ispra - Il raccomandato di Lettieri e Focaccia L'editore del libro dell'ex presidente del CNEN

tre ministri citati come testimoni nel processo Ippolito non intenziono di solitarsi al rolo diretto dell'opinione pubblica. Giovanni Spagnoli, ministro della Marina Mercantile, ha fatto già sapere al Tribunale che mercoledì 22 luglio si sposterà a farsi interrogare nell'aula dove si svolge il processo. Il ministro degli Interni e del ministero dell'Industria e di ex presidente del CNEN non ha dato ancora alcuna risposta alla citazione che è venuta per venerdì prossimo, 17 luglio, ma i giudici della sezione hanno capito, e non sono affatto d'accordo con la qualità di ex dirigente del Tesoro (se per quel Colombo sarà ancora a capo del dicastero) o a casa leader democristiano. Colombo attende forse la nuova giornata per fissare il luogo dell'interrogatorio. Neppure il senatore Giuseppe Medici, ministro dell'Industria e dell'Energia, ha deciso se comparendo in persona al processo civile (e come parte civile nel processo in corso) verrà a deporre in tribunale il 15 luglio. Al pari di Colombo è il personaggio numero uno dell'attuale giudizio e l'opinione pubblica ha mostrato chiaramente di sentire la necessità che egli risponda alle accuse.

Particolarmente grave è la posizione presa dall'onorevole Emilio Colombo. Il suo nome è stato fatto ogni giorno in questo processo, mentre i numerosi imputati hanno indicato il suo nome e accusato di quanto è accaduto al CNEN. Tutti hanno ormai compreso che il ministro Colombo è il personaggio numero uno dell'attuale giudizio e l'opinione pubblica ha mostrato chiaramente di sentire la necessità che egli risponda alle accuse.

La decisione di Colombo è stata, d'altra canto, che il ministro è disposto ad accettare una sicura brutta figura, piuttosto che affrontare un giudizio diretto. E ciò dopo che da più parti si è rivolto all'ex presidente del CNEN l'invito a dimettersi dalla carica di ministro per mettere il Tribunale in condizione di giudicare più

Cagliari
Minacciati di morte i giudici del bandito «sacerastano»

CAGLIARI. 11. — I giudici della Corte d'Assise che da 31 udienze stanno processando Pappino Pes, il bandito «sacerastano», ed altri 12 sedilesi imputati di cui 11 sono stati minacciati di morte.

La sconcertante notizia è stata data questa mattina in aula dallo stesso presidente della Corte, dottor Villa Santa.

Il presidente ha detto: «La riservatezza della Corte non è assolutamente che si rendesse più difficile la fuga dei rei». E' vero, ma la necessità di un pronto divenga irrinunciabile in un secondo momento e Colombo, Medici o Spagnoli possano essere nuovamente invitati a presentarsi.

Parlano Giustizia e diritti, decisione presa dai tre ministri di gravissima e corrispondente a un preciso disegno: quello di ripetere l'invito ad Emilio Colombo, Ippolito e a confronto col suo collega a fuoco incrociato, che brucierebbe l'esponente democristiano, come successe al ministro Trabucchi, uscito male dal processo delle nomine. Colombo e i suoi colleghi democristiani abbiano deciso di presentarsi in Tribunale in

Raffaele Savastano non ha avuto nulla da dire. Fu citato in istruttoria per delucidazioni su alcuni documenti del CNEN. David Pasanosi è l'architetto dell'URSS su quale il Comitato di difesa della Cittadella sia la prefazione della nuova sede dell'ente. Ha chiesto che il Comitato per l'Energia Nucleare non aveva una sezione all'estero di portate a termine i progetti per la nuova sede, che richiedevano invece un forte gruppo di ingegneri altamente qualificati.

Aldo Santinelli ha depositato accuse rivolte al dottor Pasanosi per l'esperienza problemi sindacali contratti di Ippolito. Pasanosi ebbe circa 700 mila lire per un'opera complessa e continuativa di consulenza sulle ferie dei dipendenti, gli straordinari, gli scatti annuali, le lavoratrici madri. Lo avvocato Nicola Lombardi, difensore del cognato di Ippolito, ha anche chiesto al teste di riconoscere una documentazione che prova l'attività svolta dal dottor Pasanosi.

Ugo Fiaschi ha fatto interessanti dichiarazioni in merito al contratto assicurativo stipulato per tutti i dipendenti del CNEN con l'INA e ha smontato gran parte dei sospetti avanzati dal pubblico ministero su questa vicenda.

Guglielmo Mennella, direttore dell'ufficio ragioneria del CNEN, ha confermato i 29 interrogatori ai quali fu sottoposto in istruttoria. Ha aggiunto di non aver priato alla commissione d'inchiesta ministeriale del «segreto» presso la Banca del Lavoro e del conto di 2 miliardi presso il Banco di Napoli per il semplice fatto che non aveva l'hanno chiesto.

Si riprenderà martedì. Fra gli altri sarà interrogato il professor Ferdinando Ventriglia: l'uomo della lettera di Colombo a Moro. Andava in giro con una macchina che l'ente nucleare aveva messo a disposizione del ministro Colombo. E naturalmente la colpa è di Ippolito.

L'ultimo di pp. XII-688, 37 cartine e grafici, 170 ill. f.t., rilegato in tela, L. 5.000

La sintesi chiara e obiettiva che riassume tutte le fasi militari dell'ultimo conflitto mondiale. Un'opera essenziale per un'essata conoscenza degli avvenimenti che hanno sanguinato il mondo intero.

XX MIGLIAIO

Andrea Barberi

polito risponde al presidente durante l'udienza di ieri

Si stanno svolgendo le prove orali

LE INUTILI Maturita'

La piaga del «nozionismo» - «Il colonialismo è finito con l'indipendenza... del Canada» - Per avvicinare la scuola alla vita bisogna riformare i corsi secondari



Lanciate dall'URSS due stazioni spaziali

MOSCA, 11 Due stazioni spaziali sovietiche sono state lanciate oggi dall'Unione Sovietica per mezzo di un unico razzo vettore.

L'agenzia «Tass», che

dà l'annuncio, precisa

che i due veicoli, battezzati «Electron 3» e «Electron 4», sono entrati in orbita differenti e molto ampie.

Analogo esperimento

era stato effettuato

dall'URSS nello scorso

gennaio con altre due stazioni spaziali, l'«Electron 1» e l'«Electron 2», che

hanno fornito importanti

informazioni sugli strati

superiori dell'atmosfera.

Scopo del lancio di oggi

è — aggiunge la «Tass» — quello di ottenere una maggiore conoscenza dei fenomeni esistenti nella cintura radioattiva di Van Allen. Dei campi magnetici terrestri e delle condizioni fisiche degli strati più alti dell'atmosfera.

L'«Electron 3» si è

staccato ad una certa al-

tezza dal razzo vettore,

che ha successivamente

piazzato, in un'orbita di-

versa, la seconda sta-

zione.

I segnali ricevuti fino a

questo momento confer-

mano che tutti gli appa-

reccchi contenuti nei due

veicoli funzionano nor-

malmente.

«Electron 3» ruota su

un'orbita di 7.040 chilo-

metri di apogeo e di 405

di perigeo. «Electron 4»

su 6.236 chilometri: data

Terra di apogeo e 459 di

perigeo.

Ecco, per esempio, un'interrogazione di italiano accostato all'istituto tecnico Leonardo da Vinci: «Mi parla — chiede una

E' seduta dietro un banco, quasi di fronte alla cattedra dove sono «commissari». I capelli biondi fuori posto, gli occhi spalancati, lo sguardo eccitato per l'emozione passa nervosamente dalla sedia vuota che è davanti alla cattedra dei «commissari» al libretto che sfoggia in modo convulso: un «Bignami» di storia. La chiamano. Si alza rumorosamente, è accusato anche di aver fatto acquistare al CNEN 1400 copie del volume dell'«ultimo ministro dell'Industria».

Carlo Alberto Cappelli, il professore ad una candidata — della provvida sventura» in Manzoni. «E' la caratteristica della religione manzoniana», è la risposta. Cosa vuol dire «provvida»? «Che servono anche i dolori...».

«Quand'è che può notare nel romanzo?» «La sventura di Lucia è provvida per l'Innominato: quando Don Rodrigo chiede all'Innominato di rapire Lucia questi entra in crisi».

«Stia tranquilla signorina — fa il professore — e firmi, qui».

Inizia l'interrogazione: «Mi parla delle cause della Rivoluzione francese?» «Nacquero dal decadimento della funzione storica dell'aristocrazia — inizia subito, ma in modo confuso, la studentessa che, evidentemente, conosce l'argomento, ma non sa esprimere e coordinare i concetti. — L'aristocrazia aveva assoluto

sua funzione nel medio-età, ma Carlo Magno, poi, l'aveva svuotata asservendola e dando solo cariche formali». Il professore interviene: «Cerchi di essere più sintetica e sarà anche più chiara: quali sono state le cause economiche e politiche della Rivoluzione?».

«Allora non conosce le prime opere: ma quel libro le è piaciuto?».

«D'Annunzio scrive bene, però il trionfo della morte mi ha lasciata quasi nausea: è troppo sensuale...».

Si parla poi di Verga e l'insegnante, saputo che la studentessa conosce il Gattopardo, chiede se non trovi una sintonia tra il finale del Mastro don Gesualdo e il romanzo di Tomasi di Lampedusa. Qui la candidata, su un argomento attuale, si trova più a suo agio e, indirizzata dalla professore, riesce a trovare quella sintonia nella desolazione di ambidue le fini dei romanzi: «Quando il cane cade è un mondo che scompare, come il cane cade nel romanzo di Verga».

Potremmo terminare queste brevi paurose citando altre interrogazioni, come quelle ascoltate al liceo classico Giulio Cesare, dove, per es. abbiamo sentito che uno studente non sapeva se l'Italia si fosse impegnata in altre imprese coloniali dopo la Libia (1911), o al Gaetano, un istituto magistrale, dove una studentessa ignorava che Nazioni Unite ed ONU sono la stessa cosa e che il problema della decolonizzazione è ancora attuale, non potendosi considerare risolto, come essa ha invece affermato, con il raggiungimento dell'indipendenza del Canada.

La conclusione rimane sempre la stessa: che nella grande maggioranza gli studenti che escono dopo otto anni di studi dalla scuola secondaria sono in possesso di una «formazione culturale» che difficilmente li mette in condizione di comprendere la realtà nella quale vivono e di trovare quei logici nessi, quel profondo legame, che vi è tra passato e presente. Ed emergono ancora da questa situazione l'anonimismo dell'istituto dell'esame di Stato ed i criteri con i quali è strutturata la scuola italiana, criteri che contrastano profondamente con la sensibilità e le esigenze degli studenti e degli stessi professori.

Fabrizio D'Agostini

Nella foto: esame orale per la maturità nel corridoio di un liceo romano.

A. Regina Coeli l'uccisore del medico dell'Inail

«Sarei rimasto anche senza il sussidio»



L'ultima goccia prima della tragedia

Salvatore Bumbaca ha premeditato l'uccisione del consulente dell'Inail, dottor Gerardo Boncristiani. Il capo della Mobile romana, dottor Scirè, non ha dubbi: lo ha denunciato per omicidio volontario premeditato e aggravato e porto abusivo d'arma da fuoco, in primo grado. Il magistrato, Domeni, ha rifiutato la richiesta di rinvio a giudizio, perché non era accertato che il dottor Boncristiani fosse l'unico responsabile dell'omicidio.

Al di là delle responsabilità a carico di Salvatore Bumbaca, è tutto il sistema che viene messo sotto accusa. E se è stato il dottor Boncristiani a denunciare il dottor Scirè, non è perché nell'ambulatorio di via del'Acqua Bubblicante 231, solo i medici potranno salvare l'omicida, una perizia è in corso per stabilire se lo sparatore è parzialmente o totalmente inferito di mente di mente.

Salvatore Bumbaca non ha saputo spiegare perché è uscito con la pistola in tasca per recarsi in ambulatorio. «La portavo sempre con me — si è complimentato a dire — la Browning 35. Me l'aveva regalata un soldato tedesco durante la guerra, che agli occhi del suo uccisore appariva come un'arma inutile, inoffensiva, impossibile di essere usata, anche il più grosso idiota. Quasi disumano, era prima di tutti un'arma del delitto, anche altri sei proiettili. Prova della premeditazione del crimine — secondo gli uomini della sezione omicide — sarebbe anche il fatto che nulla giacea dell'uomo sotto la testa, nulla altro che un passaporto valido soltanto per gli Stati Uniti. Il documento venne richiesto qualche giorno fa dal Bumbaca, era dal Bumbaca, era sospetta la richiesta di una vittima. Egli ha pagato con la vita questo stato di cose. Il suo uccisore finirà i suoi anni in carcere o in un manicomio. E' davvero sconcertante che questo angoscioso episodio di sangue possa finire così tranquillo. Il processo a Salvatore Bumbaca e qualche ora di pensione alla vedova del medico.

Nella foto: Salvatore Bumbaca tra due agenti.

Assemblea nazionale dei Comuni democratici

La Lega nazionale dei Comuni democratici ha convocato a Roma, il 21 luglio, una assemblea di sindaci, presidenti di province e amministratori comunali e provinciali alla quale parteciperanno i rappresentanti degli organi dirigenti della Lega nazionale e delle Leghe regionali e provinciali.

Il convegno ha lo scopo di precisare le posizioni e le richieste degli amministratori di fronte ad una situazione che presenta un progressivo deterioramento, non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo, con la crisi economica che coinvolge anche l'Europa. Il convegno si svolgerà a Salvatore Bumbaca, e qualche ora di pensione alla vedova del medico.

Raccolgendo le impostazioni unitarie precise nel congresso della Lega e dell'UP, rispondendo alle più recenti istanze che vengono dalla periferia attraverso iniziative, prese di posizioni, dibattiti e richieste formulate alle autorità centrali e periferiche da Leghe, gruppi regionali e provinciali di amministratori, la Lega dei Comuni intende dare un corollario alla voce e alle esigenze autenticamente democratiche degli amministratori eletti, in modo che l'opinione pubblica l'autorità ne tengano conto.

Il convegno si svolgerà al ridotto dell'Inail e avrà inizio alle ore 9. L'ordine del giorno è così formulato:

Leonardo da Vinci

«Le cose: esperienze e testimonianze di uomini e di scrittori

Maurizio Ferrara

I PRATICI LUNGHI

150 pagine. L. 1500

Dal silenzio alla rivolta

Romano

Ilij Ebenburg

NOTE DI VIAGGIO

India Giappone Grecia

I'Unità vacanze

La «perla» della Campania

Vietri: un cocktail di mare e di monti

Dagli etruschi ai villeggianti dei nostri giorni
L'industria della ceramica



Positano

Assegnato il «sara- ceno d'oro»

POSITANO. luglio. Serata di gala sulla costa amalfitana. Tra le tante meraviglie e attrattive che i turisti hanno modo di ammirare, l'estate in Positano è assai dubbia tra le più pittoriche e significative. L'Oscar della Costiera, ossia la consegna del «Saraceno d'oro 1964» avvenuto sabato sera al night «Sirene» di Positano. La «simpatica marina» è stata particolarmente generosa con questo paese che poggia su una collina a ottanta metri sul mare. La sua felice posizione geografica lo pone al centro dell'arco di terra che va da Salerno fino a Cava dei Tirreni e la costiera amalfitana. Vi si giunge in treno, oppure in macchina attraverso la statale 18. Contadini abitanti e sei frazioni, alcune delle quali bellissime. Raito, denominazione antica di abitato, incastrato nei monti. Diametra, vicinissima a Cava, Marina ospitalissima coi suoi pollici stabilimenti balneari, i ristoranti e le pizzerie.

Vietri sul Mare vanta una antichissima storia che si perde nella leggenda. La sua origine risale agli Etruschi e il primo a parlarne fu il geografo Strabone, morto nel 25. Il suo antico nome era Marcina che deriva da due voci orientali e significa ricco marittimo. Ma non sono solo queste le prerogative che fanno di Vietri un centro di ricercato interesse turistico. Eso è famoso in tutto il mondo per le sue caratteristiche ceramiche, le quali costituiscono l'unica industria fiorentina del paese.

Dal turismo pendolare è stata scoperta moltissima attività artigianile, in particolar modo una grande massa di abitanti dell'entroterra campano prende di assalto gli stabilimenti balneari di Marina, dotati di ogni confort. Accanto al pendolare - si è sviluppato il turismo vero e proprio che lascia miglior traccia se nell'economia del paese. Centinaia di villeggianti italiani e stranieri vengono a passare l'estate a Vietri.

I villeggianti hanno la possibilità di farsi salutari bagni nelle spiaggette disseminate lungo la costa, anche se vi è l'inconveniente che esse si stanno troppo privatizzate a causa della fertilità con cui la Capitaneria rilascia le concessioni ai proprietari delle villette costruite a mezza costa. Su questo problema il compagno senatore Riccardo Romano ha presentato al ministro della Marina mercantile una interrogazione, la cui notizia ha suscitato negli interessati grande consenso.

Coloro che amano la montagna, invece, possono fare magnifiche visite a S. Liberatore, a S. Vincenzo, all'Avvocata, a Falezzo, da dove si ammira in tutta la sua imponente il golfo di Salerno. Al pomiggio, poi, si può respirare aria finissima lungo l'ombroso viale della Madonna degli Angeli che offre una meravigliosa vista del panorama di Salerno. Si può, infine, visitare nella vicina Cetara ed assistere alla partenza delle «ciancielle» per la pesca notturna. La sera, i più giovani, possono trovare svago nei ritrovii di Marina e delle coste amalfitane, meta preferita degli innamorati in cerca di solitudine.

Tenino Masullo

Giorno e notte sul litorale maremmano

«Le ore nude»



A. S. Stefano si sta girando da un mese «Le ore nude», tratto da un racconto di A. Moravia, per la regia di Marco Vicario, che è anche il produttore del film. Interpreti femminile Rosanna Podestà ed interprete maschile Philip Le Roy.

Gli esterni del film sono stati girati sull'Argentario ed a Capalbio, mentre gli interni sono stati ripresi nella villa di Vicario-Podestà a S. Stefano.

A Porto Ercole stanno trascorrendo le loro vacanze il produttore Poggi; il principe Alessandro Borghese, per gli amici Tinti; il proprietario del giornale americano «The Count» Farber, mr. Keyser Fenwick, proprietario anche di una villa sull'Argentario; il noto gioielliere romano dr. Armando Troise.

Come si vede, la valorizzazione della Canale è iniziata!

E così l'isola, con le sue anfrattuosità resse preziose dall'azzurro iridescente delle acque e dalla folta vegetazione, che le guide turistiche, fino a ieri, indicavano come «uno degli ultimi angoli dimenticati dall'incalzare della vita moderna» non è più tale. Ha trovato i suoi acquirenti ed i suoi amatori che, a quanto pare, sono però più amatori... delle rendite determinate dalle bellezze naturali che non del paesaggio.

Soraya è stata vista a Porto Ercole in compagnia dell'attore Maximilian Schell e del principe Borghese. Invincibili, come sempre, dal fotoreporter, per l'antipatia di Schell verso i «paparazzi».

Il nostro referendum

Ecco i voti pervenuti fino a ieri:

AMALFI	GRADO
5350	1650

Voiete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a vostra scelta?

Partecipate ogni giorno - con uno o più tagliandi - al nostro referendum, nella località di vostra preferita.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di scommessa fra le due località che avranno ottenuto le maggiori preferenze.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità darà in regalo una settimana di vacanza completa per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Mario Devena

L'ATTESA



mani intente a rigirare di quando in quando un basco, aveva preso a narrare alla moglie una dolorosa avventura occorsa solo nella sua fantasia di beone. Ma sebbene riuscisse con l'abilità di un primo attore a farsi ragione, a maledire, ad imprecare contro un destino spietato, pure tutta la sua volontà doveva arrendersi di fronte all'atteggiamento della moglie, e frantumarsi come l'onda contro lo scoglio dinanzi alla storia da lei narrata: che soverchiava interamente lui e le sue parole. Più che una storia dalle molte frasi, quello che la sua donna andava narrando, mentre la espressione le si faceva disperata sul volto dalle guance scarne sotto gli occhi infossati e neri, era un racconto da abile minima: un racconto di gesti rappresentativi contro una realistica scena.

AVEVA IL NOME dell'apostolo Pietro, ma mancava della fortezza d'animo di lui, perché il suo cuore, come l'erba si curva al soffio del vento, era uso piegarsi sotto il peso di una debole natura che, nonostante i quarant'anni, come di un bambino incosciente pareva avergli formato il carattere. Si che, allora che la moglie, preda della disperazione, era riuscita ad impietosirlo, si era lasciato conquistare come un fanciullo ad una predica commovente; ed aveva deciso di fare bene in cuor suo, giusto allora che il treno, pestando tenace e stupidio i lucidi binari, raggiungeva con il consueto fischio il terraneo da lui abitato.

Segnata dell'impronta di Pietro e dei suoi familiari, questo si apriva con un cancello dalle sbarre rugghiose, e, dopo quattro scalini rosi dal tempo, sprofondava in un piano di terra battuta insieme con una tavola, alcune sedie, un armadio privo di specchio e due letti, dei quali uno accosto ad una cassa.

Qui, dunque, mentre l'alba appena fuggiva dal cielo e Pietro si distendeva dal suo sonno di ubriaco, Immacolata, il volto deformato da una secolare ignoranza, pareva essere riuscita ad impietosire il marito.

Il timore che gli veniva da quella sorta di spettro dagli occhi neri e pungenti, che era la moglie, paratosi innanzi mentre l'alba si scolava, lo fece ritrovare in piedi accanto a lei, con l'espressione timorosa di uno scolaro che spera di evitare una punizione. E in un vestito unto e troppo largo per il suo corpo, mentre nervoso stringeva sul petto segnato da una cicatrice la giacca, come maniera per evitare la punizione scelsa di impietosire per primo la donna; parendogli solo questo modo adatto a difenderlo fisicamente e moralmente.

Gli occhi lucenti sotto la fronte infantile, l'espressione atterrita, le

mani intente a rigirare di quando in quando un basco, aveva preso a narrare alla moglie una dolorosa avventura occorsa solo nella sua fantasia di beone. Ma sebbene riuscisse con l'abilità di un primo attore a farsi ragione, a maledire, ad imprecare contro un destino spietato, pure tutta la sua volontà doveva arrendersi di fronte all'atteggiamento della moglie, e frantumarsi come l'onda contro lo scoglio dinanzi alla storia da lei narrata: che soverchiava interamente lui e le sue parole. Più che una storia dalle molte frasi, quello che la sua donna andava narrando, mentre la espressione le si faceva disperata sul volto dalle guance scarne sotto gli occhi infossati e neri, era un racconto da abile minima: un racconto di gesti rappresentativi contro una realistica scena.

E quel bambino, nato solo due anni prima, dal letto matrimoniale ove usava dormire con i genitori, si ritrovò, un sorriso sul volto, tra le braccia di Immacolata accanto a Pietro; che non durò fatica a comprendere come la moglie volesse mostrargli la condizione del suo bimbo, mentre la figlia si distendeva per quel concitato monologo. Maria, infatti, una bambina di nove anni, si era messa a sedere sulla cassa e, atterrita per quelle voci, aveva preso a tossire stizzosamente; e, nel portare una mano al petto con un rapido contrarsi delle labbra, pareva colta da una palpazione di pena e di paura, essendo costretta, per quanto possibile, a nascondere la stizza della sua tossa. Non di rado, infatti, Pietro, soffrendo nel udire quella sorta di rantolo, per lenire la propria sofferenza e per una sorta di autocodistruzione cui era indotto quando il cuore gli si lacrimeava potendo picchiava selvaggiamente la sua creatura. Ma questa volta i timori di Maria erano infondati, perché sua madre con i gesti con le parole aveva interamente ridotto in suo potere il marito; che, giusto quando il treno lo raggiungeva con il consueto fischio, per il sentirsi conquistato come un fanciullo ad una predica commovente, aveva deciso in cuor suo di fare bene.

Prese a promettere alla moglie che quel mattino, indubbiamente, avrebbe guadagnato qualcosa: avrebbe provveduto per la sua famiglia, perché questo era il suo dovere. Oh, non ignorava certo che fuori, fuori della sua casa, erano tutte persone fiere e superbe e cattive e non sapevano comprenderlo, ma, ciò nonostante, avrebbe trovato, doveva aver fiducia in lui Immacolata. Lo prometteva: niente, niente belli: stesse tranquilla, continuava: mentre la moglie, come una mamma che mette ordine nell'abbigliamento del figlio scolaro, aveva preso a pettinarlo con un pettine scintillante.

«Noi... non possiamo morire così», si era data a spiegare: e, uniti con «un filo d'olio» i capelli di Pietro, gli rifaceva la scriminatura sopra la fronte infantile. «Siamo soli», aveva ripreso, mentre a misura che parlava le guance pallide si ravvivavano di un colore roseo, e gli occhi le scintillavano per un'espressione di ardore e di speranza. «Siamo soli e abbiamo soltanto te. Se ci ammaliamo di più, moriremo; e saremo soli senza te; e nemmeno tu verrai al funerale nostro. Ma se non ci abbandoniamo», stava per concludere, quando veniva interrotta dalla spasmatica lotta interiore con quella convinzione, secondo la quale si vedeva trasportata in un miserio carro funebre, e senza un solo uomo che la seguisse. Ora tale visione diventava per lei un morboso incubo che, quando la realtà esasperava con l'uno o l'altro accidente la faceva quasi uscir di senso dallo sgomento. Ed era del tutto assorta e avvilita dal sentimento dovuto alla nuova circostanza, quando Pietro, gli occhi lucenti sotto la fronte infantile su cui ora si attaccavano uniti i capelli, si ritrovò nella via inondata di luce, al fine di cercare l'autista che gli correva.

II

Una bambina faceva il gioco della «settimana», saltando con un piede nei rettangoli segnati dal carbonio, mentre Pietro, superata ogni sorta di sporcizia, interiore di pesci, un gatto e guci d'uovo — quant'era ornamento di quel quartiere popolare accostato alla strada ferrata — si adoperava per evitare un conoscente cieco, col quale aveva contratto piccoli debiti. Quasi quell'uomo dall'aspetto severo, dagli occhi interamente serrati dalle palpebre che si infossavano sotto una larga fronte, avesse potuto ritrovarlo e scorgere, si tenne nascosto al fine di essere riparato fin quando l'uomo non avesse imboccata una via laterale. E si sarebbe detto ostentare un atteggiamento rivolto a nascondere qualche particolare scopo, per l'adoperarsi in una maniera che comandava, per ora, la fame di questo giovane scrittore: *Una requiem per Addolorata, Notturno, La sonata incompiuta e Una giornata laboriosa*. A questi quattro racconti, riuniti sotto il titolo del primo, fu assegnato il Premio Castellammare di Stabia.

Come un bimbo che, nell'aula, interrogato, teme di fissare l'insegnante, cerca aiuto per timidezza alle pareti, al soffitto o alla sua unghia; ugualmente, pareva comportarsi Pietro. Che se anche per l'altezza poteva sembrare uno scolaro, tuttavia, per le parole non si sarebbe potuto confondere: quel discorso indubbiamente lo avrebbe tradito. Come la gente del popolo, per spiegare un semplice fatto non solo adoperava una quantità straordinaria di parole, ma inoltre ometteva sempre quanto poteva dirsi il

soggetto della proposizione, convinto che l'interlocutore non avrebbe potuto ignorare i fatti da cui prendevano le mosse le sue parole. Pur il suo benefattore, quantunque avesse ricavato ben poco da quel dire affrettato e sconnesso, non dovette durare fatica per intendere il desiderio del suo conoscente. Mostroglì un biglietto di banca, gli si fece accanto e, cercata la mano di lui, con poche frasi e una cominciazione che cancellava la sua severa espressione, gli disse che quella era parte dei suoi sacrifici, ma per amore di Cristo gliola offriva nella speranza che almeno una volta provvedesse per la sua famiglia. E, mentre con voce tremante gli diceva che la famiglia era sacra e faceva uscire di solitudine gli uomini, lo congedò spiegando che, pur non potendosi fidare di lui, lo faceva ugualmente. Non gli fosse dunque motivo di pentimento, andava pregandolo infine: allora che si accompagnava lui sui sugli scalini di marmo che si perdevano nell'androne del palazzo. Ove Pietro, poi, rimase un lungo tempo, vinto da un diluvio di sentimenti che si agitavano nel suo petto, e dal comportamento del suo benefattore che gli aveva fatto nascere un groppo alla gola. Quel groppo, cioè, che se si fosse bene indagato un sentimento, si sarebbe riconosciuto proprio come parte del vizio verso la cui solidazione fin' allora si era orientato: infatti, quella commozione lo guidava, all'ultimo passo, verso il male.

Pietro, come avviluppato in nuovi sentimenti, si era persuaso dentro di sé che non avrebbe mai tradito l'amico e benefattore. Ora, tale convinzione lo induceva a credere fortemente di essere padrone di sé e della volontà; si che avrebbe ben potuto avere un solo bicchiere di vino per ricompensarsi e ricomporsi: per allontanare quell'arsura che aveva preso a bruciargli la gola. Con la emozione quindi di un ragazzo al suo primo amore, mentre le tempie gli battevano da scoppiare, si trovò a raggiungere la bottiglia di un vino cieco.

Qui, per evitare distrazioni nello spendere, aveva mutato il biglietto di banca in altri di più piccolo taglio, per fare una spartizione delle monete, prima ancora di sedere accanto ad una grossa botte e bere una brocca del suo «vinello preferito» tra damigiane botti, alcune sedie e un banco di ottone che «gli metteva tanta tristezza». Quando gli fu servita la quinta brocca del niedesimo vino, Pietro si era improvvisamente accorto che poteva spendere perfino la metà del denaro — una dolorosa allegria prese a conquistarlo, mentre diventava

quale e raccontava di sé e della sua spontaneità. Perché lo avrebbe sostenuto con chiunque, lui, era un cuore d'oro senza vizi, senza cattive azioni sulla coscienza, e perdonava di buon cuore. Rideva la vecchia dentata dietro il banco, perché ignorava come la moglie lo picchiava, anzi... lo faceva picchiare. Se avesse voluto, avrebbe potuto mostrare una cicatrice del suo petto: la moglie aveva tentato di strappargli il cuore, un giorno. E al ricordo, partito di una fantasia malata, piansi come fanno gli ubriaconi.

Sentendo rimprovero dalla coscienza, si aggiappava all'una o all'altra giustificazione inventata con ostinatezza non potesse ignorare come la cicatrice del petto fosse dovuta ad un intervento in una rissa, che era convinto, come già in passato, che era stata a provarglielà la sua donna. E contro la moglie particolarmente si accaniva, per il sentire verso di lei maggiore colpa che verso gli stessi figli. Infatti, aveva preso a raccontare come colei lo avesse fatto soffrire, costringendolo ad assistere al suo adulterio. Cinque erano diventati gli uomini che nella sua casa — «tre stanze con bagno e cucina che gli costavano un occhio della fronte» — lo tenevano fermo, legato come un sacco, mentre un militare, un colonnello, dinanzi a lui impotente a muoversi, al ultimo passo, verso il male.

E anche allora, al ricordo, moveva la manica sfianciata della giacca sul volto fatto chiazzato dal vino, per asciugare le lacrime dei suoi occhi lucenti. Eppure lui era buono, aveva un cuore d'oro incapace di rancore e solo forte da perdonare, andava ripetendo direttamente alla vecchia dentata: che sorridente, dietro il banco di ottone, esprimeva la sua saggezza dicendo che di donne una sola ne era buona e si fece Madrona. E perché poi il riso non scompariva dal volto della vecchia, Pietro, offeso da quell'incomprensivo atteggiamento, si alzò per prendere comodo: e un grosso gatto nero, al suo passare, incaricò minacciosamente il dorso.

Ora che si ritrovava nella sua famiglia, tentava ogni modo per abbandonarla. Mentre infatti la tosse continuava nel petto della sua bambina, egli tentava solo di avere uno sguardo smarrito e di liberarsi dalla stretta di Immacolata, intenta a ripetere che lui non poteva, non doveva abbandonarla. Se dovevano morire, continuava, lui doveva seguire il mortorio: qualunque cosa avrebbe perdonato, ma non già di farla condurre al camposanto insieme con le sue creature e senza un uomo, un solo uomo che seguissi il carro funebre. E questo pensiero, mentre fuori il sole prendeva a nascondersi dietro la lunga linea dell'orizzonte, la esasperò al punto da indurla a quel pianto sconvolto, che parve andare al di là delle capacità di sopportazione di Maria: che atterrita si rifugiò insieme con il fratellino nella cassa, mentre per il corpo le correvano brievi brividi di freddo. Ne poi la tosse le dava tra-

guia, particolarmente dopo che l'avano tanto eccitata quelle scene, verso cui non mancava di appuntare il suo sguardo: in quel momento i suoi occhi smarriti sentivano di essere attratti da quel racapricciante spettacolo, che pure avrebbe desiderato di evitare di guardare. Si sarebbe detto che qualcosa più forte di lei, vincolando, la costringesse a rivolggersi alla scarna figura della madre.

Quando però la madre prese a piangere tanto dolorosamente, Maria, abbandonato sul letto il fratello, che sorrideva come per un gioco, le si fece accanto; e, mentre Immacolata la stringeva al petto, trascinando il marito fuggito barcollante, fu colta da un accesso di tosse che pareva quasi soffocarla. Allora, la madre, impressionata, dimenticando qualunque altra situazione, prese a massaggierle il petto ansante, nella speranza di portarle un qualche soccorso. Ma pure, nonostante fosse del tutto rivolta alla sua creatura, non le riusciva di impedire quella tosse stizzosa; allora che un'angoscia nauseante e smisurata, mentre le labbra le tremavano, la tratteneva immobile accanto alla figlia. Né poi le riusciva di sollevare lo sguardo verso la bambina della strada che, smessi i disegni col carbone, dall'entrata aveva preso a curiosare fu dal momento in cui Pietro era fuggito: un terrore la indeboliva infatti a quella immobilità che, facendole vivere solo la sua angoscia, non le consentiva nemmeno di udire le parole dette come in una canticella dalla bambina. Perché questa, pronta di ritornare ai suoi ultimi giochi nella via segnata di sporcizia, sudiciume e guai d'uova, aveva ripetuto cantilenando verso gli abitanti di quel umido terraneo. «Voi siete pezzi di carne! Siete poveri!»

Intanto, il treno, pestando i binari, faceva udire vicino il consueto fischio, e giusto quando Pietro, accompagnandosi a Giuseppe — quel povero di lui più povero — raggiungeva, dopo avere evitato il cieco di ritorno dal lavoro, la bettola della vecchia sorridente dietro il banco di ottone: nel basco aveva trovato una delle donne nascostevi quel mattino. E a Giuseppe che sapeva comprenderlo, narrò i fatti «come stavano per davvero»: raccontò dell'adulterio della moglie con il colonnello, del suo cuore d'oro che mai mancava di perdonare, e dell'incomprensione che gli girava intorno al sole: perché se aveva il nome dell'apostolo Pietro, mancava della fortezza d'animo di lui.

Mario Devena

Nuovo feroce crimine negli USA

Colonnello negro ucciso dai razzisti

WASHINGTON, 11 — Il professore negro, direttore delle scuole per adolescenti Washington e ten. colonnello della riserva, Lemuel Penn, è stato oggi assassinato a Cobert, in Georgia, mentre percorreva una strada guidando un'automobile a quale si trovavano altri due ufficiali americani, nessi negri. Da un'autovettura che ha incrociato quella del Penn sono stati sparati due colpi di fucile che hanno freddato l'insegnante.

Il nuovo assassinio razzista ha suscitato a Washington ancora impressione. Il ministro McNamara ha immediatamente informato il Presidente Johnson che ha ordinato una inchiesta federale ed ha ordinato a McNamara di sollecitare l'intervento dell'FBI, che contemporaneamente veniva disposto dal ministro della Giustizia Robert Kennedy.

L'assassinio di Penn è stato il punto culminante d'una catena di violenze che, negli ultimi due giorni, si sono verificate in diversi Stati del sud.

Uno di questi episodi ha avuto per protagonista la vittima l'attore Jack Palance che con la moglie e i figli si era recato a Tuscaloosa, nell'Alabama, città strettamente famosa ormai per le imprese dei razzisti. L'attore, ad un certo punto, è stato circondato, insultato e infine fatto segno ad un lancio di sassi, mattoni e bottiglie da parte d'una folta di trecento bianchi infiocchietti; l'attore aveva stretto la mano e distribuito autografi a dei suoi ammiratori negri che l'avevano riconosciuto per la strada e ciò è bastato a scatenare i razzisti. L'attore della polizia, con bombe lacrimogene e idranti ha consentito a Palance e ai suoi familiari di mettersi in salvo.

Un altro omicidio è avvenuto su un ponte del Broad river. Colpito dai proiettili, si è accasciato sul veppo e l'auto — da lui guidata — ha sbiadato roventemente rischiando di uscire contro la spalliera. La macchina degli autostrade è riuscita a controllare. La macchina degli autostrade è riuscita a controllare.

Un terzo omicidio è avvenuto su un ponte del Broad river. Colpito dai proiettili, si è accasciato sul veppo e l'auto — da lui guidata — ha sbiadato roventemente rischiando di uscire contro la spalliera. La macchina degli autostrade è riuscita a controllare.

Sempre a Tuscaloosa un negro è stato gravemente ferito a colpi di pistola da un bianco. A Lake City, in Florida, si sono verificati violenti scontri fra bianchi e negri dopo che i razzisti avevano tentato di impedire a dei giovani del colore di entrare in un cinema locale. Diversi bianchi sono stati ricoverati all'ospedale Ad Hattiesburg, nel Mississippi. Due razzisti hanno aggredito a colpi di sharrabba di ferro un rabbino di 50 anni che si era schierato con i negri nella lotta per l'abolizione della segregazione razziale.

Diverse chiese frequentate da fedeli di colore sono state date alle fiamme dai razzisti sul Mississippi.

La vittima stava tornando da un'esercitazione militare — Johnson ordina un'inchiesta federale



WASHINGTON — Lemuel A. Penn, la vittima del razzista (Telefoto)

In allarme Parigi per il «maniac del gas»

PARIGI, 11 — Cessata la paura per le azioni e la minaccia dello sconosciuto, un maniaco del gas ha aperto un foro nel diametro di un centimetro nella conduttrice principale. Quando i pompieri sono arrivati il gas aveva invaso le scale, così pericoloso che la minaccia costituita provocasse un'esplosione.

Uno sconosciuto si è divertito a perforare le condutture del gas e da un capo all'altro della città si moltiplicano le chiamate ai pompieri. Finora sconosciuto ha preso di mira le abitazioni del IV, V, X, XI, XII e XIX arrondissement.

Diverse chiese frequentate da fedeli di colore sono state date alle fiamme dai razzisti sul Mississippi.

Questa mattina una catastrofe è stata evitata appena in tempo, in un edificio di rue Saint-Sabin, dove lo sconosciuto aveva aperto un foro del diametro di un centimetro nella conduttrice principale. Quando i pompieri sono arrivati il gas aveva invaso le scale, così pericoloso che la minaccia costituita provocasse un'esplosione.

La prefettura di polizia ha chiesto ai guardiani degli impianti di raddoppiare la vigilanza, assicurando nel tempo che farà tutto il possibile per identificare al più presto il pericoloso maniaco.

Precipita un
Piper: 2 feriti

AVELLINO, 11 — Un monomotore militare è precipitato stamane presso Capua, un paese a quattro chilometri da Avellino. Il pilota Luciano Ragucci, di 33 anni e il sergente maggiore Luigi Del Core, di 27 anni, ambidue napoletani, sono rimasti feriti, ma scampati alla morte.

PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODelli

MONTATI SU ROTELLE perché compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITÀ MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

modelli export

125 Litri

155 Litri

180 Litri

230 Litri (con sbrinamento automatico)

53.500

Lire 69.500
Lire 75.000
Lire 89.500

Lire 57.500
Lire 74.500
Lire 81.500
Lire 95.500

modelli lusso
125 Litri
155 Litri
180 Litri
230 Litri
TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO

Disgrazia o suicidio?

Giovane sposa precipita dal 5° piano

Stava visitando insieme al marito un appartamento al Portuense per acquistarlo

Una giovane donna è morta precipitando dal quinto piano nella tromba dell'ascensore di uno stabile che stava visitando insieme al marito per acquistarlo un appartamento. Probabilmente è stata tradita dall'oscurità e dalla mancanza di ringhiera regolare nello stabile ancora in fase di costruzione: ha messo un piede in fallo, ha scivolato e precipitato nella tromba dell'ascensore, sbattuta soltanto da due leggere assicelle di legno.

Quando il marito è accorso, la donna giaceva in un lago di sangue: nel terribile volo aveva riportato ferite e fratture spaventose. È morta dopo pochi minuti, mentre la trasportavano allo San Camillo.

La polizia non ha potuto stabilire se la donna si sia uccisa o se sia rimasta vittima di una disgrazia, anche se questa è l'ipotesi che riscuote maggior credito. La sciagura è avvenuta poco dopo le 17,30. Leda De Angelis, di 29 anni, e il marito Ennio Orsi, si sono recati in via Plan Du Torri 50 per visitare un appartamento da acquistare nello stesso stabile, attualmente in fase di costruzione. I coniugi, genitori di un bambino di sei mesi, accompagnati dall'avv. Riccardo Duca e dall'amministratore dell'impresa, Vito Amoruso, hanno accuratamente visitato l'appartamento al quinto piano e quindi sono ridiscesi.

Improvvisamente, però, guardi si è plasmato del secondo piano, la donna si è risalita. Vede un attimo su ha detto al marito: «Voglio vedere la cucina...». I tre uomini sono rimasti a parlare sul pianerottolo, poi, dopo qualche minuto, Ennio Orsi, ha chiamato a gravi voce la moglie senza ottenere risposta. Quindi, improvvisamente, muore in tempo appena sufficiente a risalire anche lui. Vede un attimo su ha detto al marito: «Voglio vedere la cucina...». I tre uomini sono rimasti a parlare sul pianerottolo, poi, dopo qualche minuto, Ennio Orsi, ha chiamato a gravi voce la moglie senza ottenere risposta. Quindi, improvvisamente, muore in tempo appena sufficiente a risalire anche lui.

Pochi attimi dopo il fabbricato si sbriciola in una nube di polvere. Gli operai sono riusciti a mettersi in salvo appena in tempo, evitando con un balzo i grossi massi di cemento armato che piovevano sulla piazza. Il bimbo, purtroppo, non ha potuto seguire il loro esempio ed è rimasto travolto e schiacciato.

MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma

Saldi Saldi Saldi Saldi Saldi

Saldi Saldi Saldi Saldi Saldi</

lettere all'Unità

«Siamo tutti giovani emigrati»

e chiediamo la tessera del PCI»

Al compagno Gaspare Panicala, segretario della Sezione comunista di Campobello di Mazara (Trapani), è giunta la seguente lettera da parte di un gruppo di emigrati in Svizzera e che noi ben volentieri pubblichiamo e che ritengiamo un documento esemplare:

Siamo un gruppo di giovani di Campobello, da diversi anni emigrati in Svizzera.

Considerato che non è possibile per noi creare un avvenire migliore senza che la classe lavoratrice diventi parte dirigente del nostro Paese, ritengiamo che ciò può essere possibile solamente rafforzando sempre di più il Partito comunista italiano.

Oggi più di ieri abbiamo capito quale è il contributo determinante del Partito comunista in difesa di noi lavoratori, e in specie per noi giovani che abbiamo lasciato le famiglie senza alcuna prospettiva per un avvenire.

Ti chiediamo la tessera del PCI e con essa vogliamo legarci al Partito

sempre di più, onde lottare nelle sue file gloriose e spazzare via al più presto la classe reazionaria per colpa della quale, se vogliamo vivere, siamo costretti a lasciare le nostre famiglie e le nostre ragazze.

Vogliamo lottare ancora più di ieri, perché in Italia sia instaurato il socialismo.

Ecco perché, caro compagno, ti chiediamo la tessera.

Noi siamo figli di operai, di braccianti, di contadini poveri. Anche i nostri padri e i nostri antenati hanno sofferto per colpa dei governi reazionari che si sono sempre succeduti, ma noi non siamo disposti più a seguire la stessa via, noi non ci rassegniamo alla piaga dell'emigrazione; vogliamo che il benessere sia creato nel nostro Paese, per vivere sereni e con le nostre famiglie unite.

Ti salutiamo fraternalmente e attendiamo le tesse a stretto giro di posta.

(Seguono sette firme)

Dietikon (Svizzera)

178.000 pratiche per la rendita di infortunio ai mutilati del lavoro!

Signor direttore,

Così la legge n. 304 del gennaio '63 venne stabilito di rivalutare le pensioni eccezionali di infortunio al personale delle FF.SS. esonerato per inabilità fisica conseguente ad un infortunio, e alle vedove di caduti in servizio.

Sembra che le pratiche da rivedere siano circa 178.000 e che a tale lavoro siano stati additi ben 150 impiegati, e, inoltre, che ne vengono espletate 600 al giorno.

Si desidererebbe conoscere chi sono gli ex agenti finora riliquidati. Se, tanto per citare due nomi, l'ex frenatore Tommaso Ferratuolo, in pensione dal 1922 e l'ex manovratore Nicola Tortorella, in pensione dal 1927, entrambi esonerati per perdita di una gamba, del Compartimento di Napoli, non hanno ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito, quando vedranno rivalutata la loro pensione gli ultimi esonerati?

NEMO
(Napoli)

Una terra che non è stata riconsegnata agli assegnatari

Caro Unità,

siamo un gruppo di assegnatari dell'Ente per la colonizzazione della Maremma Toscana-Laziale e del territorio del Fucino, domiciliati a Cellere in provincia di Viterbo.

Ti preghiamo di pubblicare la seguente lettera aperta al funzionario dell'Ente, geometra Alessandro Marcoldi e dottor Benincasa, affinché l'opinione pubblica sappia che cambiano le formule di governo, ma noi non siamo disposti più a seguire la stessa via, noi non ci rassegniamo alla piaga dell'emigrazione; vogliamo che il benessere sia creato nel nostro Paese, per vivere sereni e con le nostre famiglie unite.

Ti salutiamo fraternalmente e attendiamo le tesse a stretto giro di posta.

(Seguono sette firme)

Dietikon (Svizzera)

La condizione «disumana» degli assuntori

Caro direttore,

un nostro collega, assuntore delle Ferrovie Complementari della Sardegna, ha esposto su queste colonne alcuni aspetti della nostra condizione. Che non è umana ma «disumana», come puoi ricavare dalla lettura di altre notizie illuminanti.

1) percepiamo solo 40.000 lire mensili;

2) questa cifra deve servire anche a tutte le esigenze di malattie, acquisti di medicinali, ecc.;

3) in periodo di malattia ci viene negato il salario;

4) la cifra soprannominata deve servire anche all'acquisto degli articoli di cancelleria occorrenti per gli uffici.

In fine, noi che siamo dipendenti dobbiamo provvedere ad assicurare eventuali lavoratori assunti per le esigenze di servizio.

A parte che non godiamo di assicurazioni previdenziali, di tredicimila mensilità, assegni familiari, riposo settimanale e ferie, ecc.

ANTONIO BELLU (Nuoro)

dell'Ente Maremma. Naturalmente abbiamo protestato, chiesto spiegazioni. Sapete cosa ci è stato risposto? «Nel 1958 avete firmato una dichiarazione di rinuncia a quelle terre che sono ritornate a quelli che erano di proprietà dell'Ente». Il vostro discorso era dunque un trucco? Era il discorso del gatto e delle volpi? Uno dei soli trucchi dell'Ente Maremma! Tutto quanto sopra premesso, eppure, dottor Benincasa e illustre geometra Marcoldi, è per dirvi che vi aspettiamo a Cellere al più presto, onde i 138 assegnatari del Paglieto, espropriati, possano usufruire della autorizzazione che ci è stata data nel lontano autunno del 1956. Se state galantumini venrete all'appuntamento.

Seguono 18 firme di assegnatari dell'Ente Maremma a Cellere (Viterbo).

La natura in gabbia

Caro Unità,

I soli maledicenti legati al carrozzone delle destre e dei neofascisti hanno messo in giro la storia che i turisti tedeschi non vengono più volontieri in Italia per la semplice ragione che noi facciamo troppi film antitedeschi (per essere precisi: antinazisti). Ma la vera ragione per la quale i turisti tedeschi e di altri Paesi, preferiscono la Grecia, per esempio, e la Jugoslavia al nostro Paese è ben altra: la sfrenata speculazione ha trasformato l'Italia anche fisicamente, gli alberghi sono troppo spesso esosi e appropiati, le aree lasciate allo stato naturale sono sempre più rare e difficili da raggiungere. Zone già celebri per le loro caratteristiche naturali (per esempio la Liguria, la Versilia, la Romagna, ecc.) sono state trasformate in giungle di cemento, con prevalenti caratteristiche urbane di rumore e puzzolenti città «moderne» o, peggio, modernizzate.

Ho avuto tra i lettori molti argomenti diversi scambi d'idee con stranieri miei conoscenti (clienti, parenti, compagni di viaggio) e tutti sono concordi nell'affermare che il movimento turistico attuale è prevalentemente un turismo di massa, di gente che lavora solo tutto l'anno e che perciò è sollecitato principalmente dal bisogno di cambiare ambiente, di vivere in tranquillità anche se sportivamente (escursioni).

Fu così che firmammo la famosa delega, convinti dalle vostre parole. Senonché, la nostra diffidenza, alla prova dei fatti, si è rivolta pienamente giustificata: una volta bonificate, le terre del Paglieto non ci sono state più restituite e in queste settimane l'Ente

le sta assegnando individualmente ad altre persone scelte con il criterio del clientelismo e della discriminazione come è costante costume

sioni, gite, sporti nautici, ecc.) ma sempre a contatto della natura, per ricreare le energie profuse in un lungo sforzo produttivo. Questo è il preciso «monente» del turismo moderno, al quale però, occorrono ampie aree allo stato naturale (senza particolari «attrazioni»), che agevolerebbero in ogni caso le solite speculazioni private. E' per questo bisogno di aree vergini, altostato naturale, che la massa turistica si sposta continuamente verso le zone meno contaminate dalla civiltà mercantile-speculativa. E in Italia, e nota, tutti vogliono: speculare, e chi investe danaro, salvo qualche eccezione, non lo fa per farsi un mestiere (per esempio dell'albergatore) ma per decuplicare in pochi anni il capitale impiegato, a spese dei gonzi che, o per ragioni di moda, o per idiozia provincialistica, si lasciano spennare. La situazione delle cosiddette aree verdi, che in invece chiamerei «allo stato naturale», è un problema che molte nazioni civili hanno già affrontato e risolto di tempo, con precise leggi che vietano la privatizzazione dei boschi e delle fasce rivieristiche.

In ogni caso, però, ci sarebbe ancora un problema da risolvere: quello dello scagliamento delle serie. Scagliando le ferie dei lavoratori italiani da giugno a tutto settembre, il vantaggio per gli alberghieri sarebbe tale da consentire una riduzione delle loro spese generali, ciò che potrebbe convertirsi in una adeguata riduzione dei prezzi.

E' una materia, questa, ormai giunta a maturazione: è un argomento grave ed urgente che dovrà essere portato in Parlamento. Se riusciremo a ridare all'uomo qualiasi quel tanto di libertà nell'esercizio delle sue naturali necessità che gli abbisogna, se riusciremo a smorzare ragionevolmente i rumori ed a rendere l'aria più respirabile, se riusciremo ad avere come alberghieri uomini di mestiere e non solo speculatori (oggi ci sono le eccezioni, encomiabili ma troppo poche), se riusciremo a controllare i prezzi adeguandoli alle entrate di chi lavora per vivere: allora, forse, riusciremo il tanto decantato «boom» turistico.

Noi ritengiamo che il Gran Premio Reman debba rimanere una grande manifestazione popolare, di carattere prettamente rionale. Quanto i dirigenti lo tengano presente!

Un vastissimo gruppo di sportivi dei rioni Monticelli, Isolotto, Legnala (Firenze)

Lettori che ringraziano per la collaborazione

A. LADINO
(Milano)

Il G. P. Reman deve restare un fatto sportivo e non diventare un'occasione commerciale

Caro direttore,

nei popolari rioni di Monticelli, Isolotto e Legnala si svolge una manifestazione popolare, il Gran Premio Reman — che riscuote una grande partecipazione da parte degli sportivi dei suddetti rioni.

I signori dirigenti del sodalizio Reman, dopo aver usufruito dell'appalto finanziario di tali sportivi, che hanno seguito questa manifestazione appassionatamente tutte le sere, infischiansi apertamente dell'opinione pubblica, portano la più bella serata di questa manifestazione — e cioè la sua conclusione — allo Stadio Comunale di Firenze che trovasi molto lontano dai nostri rioni.

Che la ragione di questo atteggiamento dei dirigenti del Gran Premio Reman sia di natura commerciale? In altre parole: i dirigenti della Reman Audace fanno gli sportivi o i commerciali?

Se fanno gli sportivi, si ricordino dei tanti soci e sostenitori che non

rispondono direttamente ai quesiti postici.

PER 4 SETTIMANE

DA DOMANI 13

PER 4 SETTIMANE

ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

Grandi quantità di **TAGLI DI FINE PEZZA** (Veri scampoli)
Seteria - Laneria - Drapperia - Cotoneria - Biancheria - Tappezzeria - saranno posti in vendita a pochi centesimi!!!

SETERIA

Stoffe di seta pura, novità, fantasia e tinti uniti per abiti e mantelli da giorno e da sera da soddisfare qualsiasi esigenza economica ed estetica del pubblico consumatore e della Moda.

COTONERIA

Migliaia di tagli in tinta unita, di ogni tipo: tagli fantasia «novità», finissimi di piquet, zephir, popeline per camicie e pigiama, di flanella in tinta unita fantasia, ecc.

LANERIA

Tagli bellissimi per abiti, tailleur, mantelli delle migliori fabbriche.

Tel. 462.323



G. POLLI &

ROMA - VIA TORINO 6/A - ROMA

(Nei tratti di strada che va dal Teatro dell'Opera a Piazza dell'Esquilino,
a 10 METRI DAL MEZZO PARCHEGGIO GRATUITO PER LE AUTO DEI SIGNOREI CLIENTI)

In questa speciale occasione la DITTA POLLI darà la possibilità ai consumatori di Roma e Provincia di acquistare STOFFE in PEZZA a prezzi di veri SCAMPOLI

Sarà bene ripetere ancora una volta che la ditta POLLI è solo in VIA TORINO 6° e NON HA SUCCURSALI

BIANCHERIA

Tagli di tela di lino, misto lino, canapa, puro cotone in tutte le altezze; madapolam ecc.; tovaglioli di ogni tipo, traliccio, strofinacci, ecc.

TAPPEZZERIA

Tagli di tendaggi: in Rhodia, Terital, cotone, in tutte le altezze; CRETONNE di tutti i tipi, in disegni e colori da soddisfare anche la più raffinata esigenza di qualsiasi architetto.

DRAPPERIA

Tagli per abiti da uomo, giacche, pantaloni paletot, nazionali ed esteri di massimo buon gusto.

Tel. 462.323

Tragico incidente a Porte de Couze al passaggio della carovana di rifornimento

Strage al Tour

«grande boucle» alla stretta decisiva

Sels vince a Brive Oggi il Puy de Dome

BRIEVE, 11 — come ieri, la corsa s'è svolta col gioco degli svolte. Ed è come a Bordeaux, nessuno uscito a sfuggire alla morte. Anquetil, così, è tornato il velo nero, e Sels, che stava fatto avanti, Sels ha realizzato il poker, apendo di un incidente (un che fugge dal pedale a metri del traguardo...), di... Nient'affatto, Bayonne, nel momento che André Geminiani, che era stato a Brive, si è realizzato il poker, apendo di un incidente (un che fugge dal pedale a metri del traguardo...), di... Infarto, a Clermont: Ferrand - feudi di Geminiani - si stanno preparando a guerre, t'altro che genti al protagonista del poco edificante episodio di Bayonne, un giorno con la tappa di Brive, il Tour si stava verso il massiccio centrale, e le scritte che inneggiano ad Anquetil si moltiplicano.

La gente ha capito? Bordeaux è distaccata; i pochi applausi sono per Darrigade, ch'è considerato da casse. Il cielo è grigio. L'aria è fresca. E il ritmo è abbastanza veloce. Con l'ostinazione delle vespe, i gregari della St. Raphael annullano gli attacchi dei velleitari del giorno prima, si distinguono Cazal, Darrigade, Monty, Horne, e quando è necessario, avanza il capitano. Allora, la doccia fredda che spegne gli entusiasmi: il gruppo si muove al passo.

Be', meglio ora che dopo: è mezzogiorno, e si può mangiare con calma. E allora, solite: la tappa d'oggi risponde a tali e quali gli squallidi, noiosi motivi della tappa d'ieri. E Goddet, con la bandiera rossa in mano, impone una fuga.

Anglade?

Uno qualunque? Ma addio al male. Anquetil è realista. Per resistere agli assalti della coalizione Pouill-Bahamontes sul Puy-de-Dome, egli crede d'aver bisogno di tutte le forze, e, dunque, è lui che alla vigilia di oggi l'azione e governa con la tattica più efficace: si viste e spaventoso alt.

Una terribile disgrazia accade nella regione della Dordogna, a Port Couze, un paese ch'è al chilometro 106 del passaggio della corsa. Ne discende in altri parte della giornata. La strada è in cessione: e comincia il «Tour». E quando giunge il plotone, s'osserva un minuto di raccolto.

Purtroppo, la festa cerimonia è quasi subito disturbata da un incidente: un tifoso insulta e tenta d'agredire Anquetil, che reagisce. Ecco, il colpo, con la pompa della bicicletta, l'enorme ch'è poi fermato dalla polizia.

E si riparte, addolorati e irritati.

La salita di Pores è poco distante. Pinera si lancia, e insieme con i vangaggi su Dordogne, Bahamontes, Horne, rubia, punte del gruppo silacciato. Finalmente, inizia la sparata dei fuochi d'artificio che impegnano specialmente Ferrer, Babini, Monty e Desmet. Il vecchio. Ma la legge della St. Raphael è sempre durissima. Intensissima anche l'attività dell'altro dirigente romano, il quattordicenne Marini Dettina. Sormani,



LIMOGES — Un'autocisterna al seguito del Tour è precipitata in un corso d'acqua trascinando con sé un gruppo di spettatori: 8 sono i morti e 11 i feriti, di cui alcuni gravi. Nella telefoto ANSA-UNITA: uomini delle squadre di soccorso sull'autocisterna semisommersa raccolgono il corpo di una delle vittime.

Il calcio mercato

Morrone all'Inter per 300 milioni?

Giancarlo Morrone, il bravo attaccante argentino della Lanús, si sarebbe decisi al grande passo dopo un colloquio telefonico con Heleno Heredia, forte preoccupato per la decimazione della sua squadra a causa degli impegni olimpici. L'Inter, difatti, dovrà dare all'undici per Tokio Facchetti, Mazzola e Domenghini. Intensissima anche l'attività dell'altro dirigente romano, il quattordicenne Marini Dettina, che a questo cittadino in una località denominata Port de Couze.

La strada in quel punto si immette in un ponte che unisce le sponde del canale laterale della Dordogna. Una gran folta di spettatori era disseminata lungo la strada in ansiosa attesa del passaggio del Tour. In particolare molti si erano ammucchiati lungo i parapetti del ponte che scavalca le ac-

que del canale e quelle della strada che offre una vista magnifica per un lungo tratto di strada. Le spallette di ferro erano gremiti di giovani e ragazzi che si erano arrampicati sulle transenne e sbadigliavano i cartelli immondi ai campioni.

Le grida di entusiasmo si sono fatte più alte al passaggio della cintura, che si stendeva ai lati di un ponte per assistere al passaggio dei ciclisti. Molti sono stati stritolati tra il muso del grosso automezzo e le spallette del ponte: altri sono stati travolti dalle ruote del camion: altri sono stati catapultati o sono saltati in aria per il pianto di panzeri.

Il bilancio della sparsa sciagura è ufficiale ma purtroppo ancora provvisorio ed il numero delle vittime potrebbe ancora salire. Mentre scriviamo una squadra di sommozzatori specializzati sta dragando il fondo del canale per recuperare i corpi degli infortunati spettatori, scaraventati nelle acque e annegati miseramente. Il «Tour» è stato sospeso per alcuni minuti: i dirigenti della corsa hanno provveduto a registrare i tempi di ciascun ciclista per la «neutralizzazione», poi Goddet ha ordinato la ripresa del «Tour».

La sciagura è avvenuta circa a metà percorso della tappa interna che si dispiega fra Bourdeau e Brives. Maneggiavano pochi minuti a mezzogiorno quando la carovana che precede il «Tour» e trasporta i rifornimenti per i gironi è transitata per le vie di Bergerac. L'incidente è avvenuto intorno alle 15,30, mentre il folto dei feriti era riverso sull'asfalto innumen-

guato. Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla strada per recuperare i morti.

Una squadra di sommozzatori tornerà al riguardo del luogo di sciagura, si solterà sulla

PROBLEMI E PROSPETTIVE DOPO LE ELEZIONI

I BATTAGLIA PER IL SINDACO DI ATENE

Il Centro vorrebbe eludere il dilemma della scelta fra il vincitore EDA e il fascista Plitas, tentando di creare un Ministero della Capitale — La portata della vittoria delle sinistre nei sobborghi

Dal nostro inviato

ATENE. 11. Quanto rende una politica di discriminazione a sinistra? Quanto rende una politica di unione democratica popolare? Atene fornisce la risposta, sia nella capitale vera e propria che nei sobborghi, dove sorgono decine di municipalità autonome.

Cominciamo da Atene vera e propria. L'Unione di centro, come abbiano detto nelle nostre precedenti corrispondenze, aveva cercato di spoliticizzare le elezioni rifiutando qualsiasi alleanza, presentando spesso più candidati propri per una stessa località. Come ad Atene Qui i due candidati del centro, Katsotas e Soukalis, si sono piazzati rispettivamente terzo e quarto. Secondo è stato il candidato della destra, Plitas. In testa si è piazzato, con 89.741 voti, pari al 30,08 per cento, il candidato dell'EDA Kitsikis. Ma poiché nessuno di essi ha raggiunto quel 40 per cento che la legge elettorale greca (che era stata fatta su misura del Centro, e sia detto senza ironia) prevede, si dovrà ricorrere ad un ballottaggio. Il quale, per le particolarità della stessa legge, dovrà essere fatto tra Katsikis e Plitas, l'uomo della destra, arbitri i consiglieri del Centro. Il Centro si trova così in una posizione estremamente scomoda, proprio per aver voluto porsi in quella più comoda.

Atene, la cui stragrande maggioranza è oggi diretta da uomini dell'EDA o dalla concentrazione tra EDA e uomini dello stesso Centro. La direzione, di questo Ministero, verrebbe affidata a Katsotas, l'uomo del Centro bocciato dagli elettori e piazzatosi solo terzo. Così forse la nomina del sindaco di Atene verrebbe spoliticizzata e verrebbero acquetate, se non le richieste popolari per un rinnovamento radicale della vita politica e amministrativa, almeno le minacce della destra, che non esita nemmeno di fronte a parole grosse come « querere civile » e « colpo di Stato ». Questa dei colpi di Stato è una storia che circola oggi con facilità (la destra ieri faceva circolare voci di movimenti di truppe, oggi in certi ambienti si parla di preparativi per un colpo di Stato a Cipro), anche se gli stessi organismi americani che di solito si occupano di queste cose pare abbiano tratto conclusioni malinconiche non tanto circa la possibilità di tentarla (tentare si può sempre) quanto sulla possibilità che essa, alla lunga, riesca a ruggiungere i suoi scopi.

Nei sobborghi di Atene, questi poveri sobborghi mai toccati dal boom turistico o dalle congiunture favorevoli, dalle strade assolate e polverose nelle quali si aggirano faticosamente autobus malandati di proprietà privata (vogliamo dire che i comuni che circondano

Atene, la cui stragrande maggioranza è oggi diretta da uomini dell'EDA o dalla concentrazione tra EDA e uomini dello stesso Centro. La direzione, di questo Ministero, verrebbe affidata a Katsotas, l'uomo del Centro bocciato dagli elettori e piazzatosi solo terzo. Così forse la nomina del sindaco di Atene verrebbe spoliticizzata e verrebbero acquetate, se non le richieste popolari per un rinnovamento radicale della vita politica e amministrativa, almeno le minacce della destra, che non esita nemmeno di fronte a parole grosse come « querere civile » e « colpo di Stato ». Questa dei colpi di Stato è una storia che circola oggi con facilità (la destra ieri faceva circolare voci di movimenti di truppe, oggi in certi ambienti si parla di preparativi per un colpo di Stato a Cipro), anche se gli stessi organismi americani che di solito si occupano di queste cose pare abbiano tratto conclusioni malinconiche non tanto circa la possibilità di tentarla (tentare si può sempre) quanto sulla possibilità che essa, alla lunga, riesca a ruggiungere i suoi scopi.

Nei sobborghi di Atene, questi poveri sobborghi mai toccati dal boom turistico o dalle congiunture favorevoli, dalle strade assolute e polverose nelle quali si aggirano faticosamente autobus malandati di proprietà privata (vogliamo dire che i comuni che circondano

Atene, la cui stragrande maggioranza è oggi diretta da uomini dell'EDA o dalla concentrazione tra EDA e uomini dello stesso Centro. La direzione, di questo Ministero, verrebbe affidata a Katsotas, l'uomo del Centro bocciato dagli elettori e piazzatosi solo terzo. Così forse la nomina del sindaco di Atene verrebbe spoliticizzata e verrebbero acquetate, se non le richieste popolari per un rinnovamento radicale della vita politica e amministrativa, almeno le minacce della destra, che non esita nemmeno di fronte a parole grosse come « querere civile » e « colpo di Stato ». Questa dei colpi di Stato è una storia che circola oggi con facilità (la destra ieri faceva circolare voci di movimenti di truppe, oggi in certi ambienti si parla di preparativi per un colpo di Stato a Cipro), anche se gli stessi organismi americani che di solito si occupano di queste cose pare abbiano tratto conclusioni malinconiche non tanto circa la possibilità di tentarla (tentare si può sempre) quanto sulla possibilità che essa, alla lunga, riesca a ruggiungere i suoi scopi.

Nei sobborghi di Atene, questi poveri sobborghi mai toccati dal boom turistico o dalle congiunture favorevoli, dalle strade assolute e polverose nelle quali si aggirano faticosamente autobus malandati di proprietà privata (vogliamo dire che i comuni che circondano

Atene, la cui stragrande maggioranza è oggi diretta da uomini dell'EDA o dalla concentrazione tra EDA e uomini dello stesso Centro. La direzione, di questo Ministero, verrebbe affidata a Katsotas, l'uomo del Centro bocciato dagli elettori e piazzatosi solo terzo. Così forse la nomina del sindaco di Atene verrebbe spoliticizzata e verrebbero acquetate, se non le richieste popolari per un rinnovamento radicale della vita politica e amministrativa, almeno le minacce della destra, che non esita nemmeno di fronte a parole grosse come « querere civile » e « colpo di Stato ». Questa dei colpi di Stato è una storia che circola oggi con facilità (la destra ieri faceva circolare voci di movimenti di truppe, oggi in certi ambienti si parla di preparativi per un colpo di Stato a Cipro), anche se gli stessi organismi americani che di solito si occupano di queste cose pare abbiano tratto conclusioni malinconiche non tanto circa la possibilità di tentarla (tentare si può sempre) quanto sulla possibilità che essa, alla lunga, riesca a ruggiungere i suoi scopi.

Gli esempi potrebbero continuare. Il fatto che nella regione di Atene, grazie a questa politica, siano rimasti solo tre sindaci di destra, è un dato di fatto che dovrebbe provocare qualche frutto, a lunga scadenza, se non sull'ala destra del Centro, almeno su quella centro-sinistra reale. Altro esempio: municipalità di Santo Demetrio, abitanti trentamila, amministrazione precedente del Centro e dell'EDA uniti, uniti però rotta dal Centro alla vigilia della campagna elettorale. Gli elementi più sani del Centro

Emilio Sarzi Amadé

la settimana nel mondo

La visita di Maurer nell'URSS

Stretto riserbo a Mosca sui colloqui

URSS-Romania

Prossima una nuova presa di posizioni sovietica nella polemica con la Cina? — Un articolo della Pravda sulla situazione nel Viet Nam

Dalla nostra redazione

MOSCIA. 11. Sulle conversazioni sovietico-romene che sono in corso a Mosca si è deciso, a quanto pare, da una parte e dall'altra di mantenere, almeno sino a quando non saranno terminate, il più assoluto riserbo. Sono ormai cinque giorni che la delegazione romena, diretta dal primo ministro Maurer, si trova nella capitale sovietica. In tutto questo tempo non è apparsa, al di fuori dell'annuncio dell'arrivo, assolutamente nessuna comunicazione sulla sua attività.

Sembra diretta dal capo del governo, la delegazione è venuta a Mosca come rappresentanza del Partito comunista, a livello di Partito dovranno essere quindi anche i suoi incontri con i dirigenti sovietici. In casi simili il silenzio sul contenuto delle trattative è sempre di rigore nel costume politico moscovita. Questa volta però non si è neppure data la minima notizia sui quegli impegni ufficiali collaterali — visite, colloqui, eventuali manifestazioni — che non di rado costituiscono una parte sia pure secondaria, dell'attività di queste delegazioni.

E' comunque la terza volta quest'anno che Maurer si reca nell'Unione Sovietica: in precedenza vi era già stato quando compì senza successo il tentativo di mediare fra Mosca e Pechino al fine di ottenere una cessazione della polemica e, più tardi, in occasione del settantunesimo compleanno di Krusciov. Questa terza visita fa seguito al recente incontro che Gheorghiu-Dej ha avuto con Tito alla frontiera jugoslava-romena, dopo che lo stesso Tito si era incontrato con Krusciov a Leningrado. Nel frattempo era stata nella URSS un'altra delegazione del Partito romeno, diretta dall'ex primo ministro Stoika. Ma invece, in questo stesso periodo, è venuto a Mosca il primo segretario, Gheorghiu-Dej.

Interlocutori di Maurer e dei suoi compagni dovrebbero essere questa volta Kossighin, Podgorny e Andropov, gli stessi dirigenti, cioè che fino dal primo giorno li hanno accolti all'aeroporto. Non si esclude tuttavia anche un incontro con Krusciov.

Giuseppe Boffa

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater

« Sotto accusa » l'amministrazione Kennedy-Johnson

In vista della Convenzione

Enfatica virulenza nella « piattaforma » di Goldwater